

Ferragosto aperto per ferie: ecco i negozi disponibili

► Sul web pubblicata una prima lista, destinata ad allargarsi

COMMERCIO

TREVISO La città chiusa per ferie e deserta a Ferragosto è ormai un ricordo. Nel clou dell'estate Treviso resterà popolata da residenti che non possono o non vogliono muoversi da casa, ma pure da crescenti gruppi di turisti. Perché gli uni e gli altri possano trovare con più facilità un negozio dove acquistare i generi di

prima necessità o un locale in cui consumare qualcosa, il Comune e Confindustria Treviso hanno dato vita a un progetto per censire le attività aperte anche nella settimana a cavallo del 15 agosto. Un primo elenco consultabile sul sito internet www.trevisoperte.it conta già una cinquantina di esercizi, tra bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, panifici, macellerie, ortofrutta, alimentari in genere e negozi di vicinato. Alcuni in servizio per tutto il periodo o in parte, magari abbassando la saracinesca solo nella festività dell'Assunta (che cade di giovedì) o nel weekend. Il numero potrebbe

crescere ancora e, anzi, i promotori sollecitano i titolari non inseriti a comunicare l'apertura alla mail: treviso@ascom.tv.it.

VOCAZIONE TURISTICA

«In una città che sta sviluppando una vocazione sempre più turistica è importante garantire servizi anche in un periodo tradizionalmente di ferie e chiusure come quello di Ferragosto», conferma il sindaco Mario Conte - Grazie alla collaborazione con Confindustria è stato possibile stilare una lista per facilitare e migliorare l'esperienza turistica». Anche l'assessore alla Città produttiva, Rosanna Vettoretti,

sottolinea la sinergia tra amministrazione pubblica e categorie economiche: «Grazie al dialogo e al confronto si è giunti non solo ad un aumento sensibile delle attività aperte nella settimana di Ferragosto ma anche alla realizzazione di una lista che vuole essere uno strumento per cittadini e turisti. Ringraziamo Confindustria che, insieme a noi, ha creduto in questo servizio».

Oltre alla grande distribuzione, peraltro, anche i mercati di Treviso (centro storico viale e piazzale Burchiellati, Borgo Mazzini e piazza Matteotti tutti i martedì e i sabato, quelli giornalieri di San Parisio e Isola Pescheria,



Market e negozi aperti in agosto

quello rionale di S. Liberale al giovedì e quello di S. Pelajo al venerdì) rimangono operativi in agosto. «Le attività che resteranno aperte testimoniano l'impegno degli esercenti nel garantire un'accoglienza calorosa e servizi di qualità durante questo periodo festivo - nota il presidente della delegazione di Treviso di Confindustria, Renzo Ghedin - I negozi di prossimità svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere vivo il tessuto sociale ed economico della nostra città, offrendo un servizio personalizzato che le grandi catene non possono eguagliare». (mz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una città nuova in cinque punti»

► Più verde, più case per il ceto medio, mobilità eco-compatibile ► I consiglieri hanno salutato Saccon, responsabile del servizio

uscieri, che va in pensione dopo 42 anni e 500 consigli comunali

AI TRECENTO

TREVISO Più verde, più case destinate a residenti di "ceto medio", una mobilità efficace ma eco-compatibile. E' la Treviso del prossimo trentennio, disegnata dal Documento del sindaco alla nuova variante urbanistica. Se quest'ultimo provvedimento entrerà nello specifico degli interventi tecnici, il documento definisce le linee di indirizzo politico. E' stato presentato ieri pomeriggio in Consiglio comunale, nell'ultima seduta prima della pausa estiva.

I PRINCIPI CARDINE

Due sono i principi cardine a cui questa visione di città si ispira: "ambientalmente compatibile e socialmente sostenibile", come ha ricordato l'assessore Andrea De Checchi, citando una frase dell'urbanista Francesco Nigro posta non casualmente in esergo del testo. «Abbiamo un'occasione importante - ribadisce il sindaco Mario Conte - siamo chiamati dare risposte a una comunità le cui esigenze cambiano sempre più velocemente. Una città meno inquinata, con più parchi, con meno auto: ce lo chiedono i giovani coppie, ma soprattutto chi è ancora più giovane, dobbiamo disegnare una città non a misura di uomo ma di bambino. La cornice che stiamo definendo va in questa direzione, consapevoli che tra 20 o 10 anni il documento sarà da aggiornare, perché la sensibilità cambia». Nel concreto, il sindaco e la sua amministrazione pongono cinque punti chiave. Il consumo di suolo zero: in questo senso si procederà alla riclassificazione delle aree, riportandole, dove possibile e fatti salvi i diritti acquisiti, a verde.

L'EDILIZIA

Si studierà un sistema premiante per la rigenerazione del patrimonio edilizio e per la realizzazione di edilizia convenzionata, da destinare, in particolare alla "classe media". Ovvero quei cittadini troppo "ricchi" per rientrare nei bandi degli alloggi popolari, ma, al tempo stesso, privi di una disponibilità economica sufficiente a comprare casa sul libero mercato. In modo da richiamare così residenti, famiglie e giovani in primis. Ancora, favorire una progettazione universale, per tutti, senza barriere e considerare la città come un unicum, senza distinzioni nelle politiche pianificatorie tra quartieri e centro storico. Infine, mettere al centro la mobilità, collegando il piano degli interventi al Pums.



CONSIGLIO COMUNALE Il sindaco durante il consiglio comunale ai Trecento e a destra con la storica responsabile degli uscieri in pensione dopo 42 anni di servizio



Benché il documento non dovesse essere votato, Conte ha lanciato un invito perché tutti i consiglieri si uniscano nella visione della città. E le minoranze hanno confermato di condividere gli intenti, invitando però a "mantenere aperte le porte a tutti i contributi che potrebbero arrivare non solo dalle opposizioni, ma anche da associazioni e altri" (Zabai) e auspicando "una reale inversione di tendenza riguardo al consumo di suolo" (Busos). Eletto anche il collegio dei revisori dei conti per il triennio 2024-2027. Dei tre componenti, due sono stati indicati dalla Prefettura, dopo essere stati sorteggiati dall'apposito elenco; si tratta di Romeo Da Col e Gianni Dall'Agata. Al Consiglio comunale spetta invece l'elezione del presidente; tra le sei candidature presentate, scelta Silvia Susanna, commercialista, sindaco di Musile di Piave, che già ricopre temporaneamente la carica. Per dei nuovi revisori in "arrivo", una partenza: Stefania Saccon, responsabile degli uscieri comunali, andrà presto in pensione, dopo quasi 42 anni di servizio e oltre 500 consigli comunali seguiti. L'assemblea di Palazzo dei Trecento le ha tributato un saluto e un applauso.

Tassa di soggiorno, balzo record superati i numeri pre-pandemia

IDATI

TREVISO Vale quasi 2,3 milioni di euro l'imposta di soggiorno nella Marca trevigiana per il 2024. Un importo record, nettamente in crescita - più 22% rispetto all'anno precedente - e che ormai ha raggiunto e superato i valori del 2019, prima del crollo del turismo a causa della pandemia. Treviso, tuttavia, rimane la terz'ultima provincia in Veneto per questa voce di gettito, dietro alle inarrivabili Venezia (60 milioni, 37 solo il capoluogo) e Verona (21), ma anche a Padova (8,5), trainata dall'area termale, e Belluno (4,6). Somme inferiori incassano solo Vicenza (1,5 milioni) e Rovigo (670mila euro).

LO STUDIO

A stimare i proventi della tassa è uno studio della **Fondazione Think Thank Nord Est**, in base ai bilanci comunali. Secondo i calcoli, in tutto il Veneto, l'im-



TURISMO Visitatori in città

L'IMPOSTA NEL 2024 PORTERÀ IN PROVINCIA 2,3 MILIONI (+22%) MA LA MARCA RESTA TERZULTIMA A LIVELLO REGIONALE

posta porterà circa 98,6 milioni nelle casse dei municipi che l'hanno adottata. Tuttavia, spiega la **Fondazione** in fase di rendiconto è probabile un ulteriore ritocco verso l'alto, superando così i cento milioni totali. L'aumento degli introiti è determinato dalla tendenza positiva del movimento turistico, ma in alcuni casi anche dall'innalzamento delle tariffe, nonché dalla crescita del numero delle località nei quali si paga il tributo: infatti oggi sono 148 i Comuni veneti ad averla introdotta; cinque anni fa erano 125.

In provincia di Treviso, nell'anno in corso, l'imposta di soggiorno frutterà 2.278.200 euro. La parte del leone la fa il capoluogo, con 900mila euro. A seguire, Mogliano Veneto, con 200mila euro, beneficiando dei flussi di visitatori diretti a Venezia, Castelfranco, con 120mila, Villorba, con 110mila, e Conegliano a quota centomila euro. L'entrata complessiva è in aumento del 22,1% rispetto agli 1,8 milioni del 2023, a loro volta già

superiori del 24,2% rispetto al 2022. Alla fine dell'anno corrente, dunque, il Trevigiano è destinato ad aggiornare il livello di 1,9 milioni toccato nel 2019, traguardo già raggiunto a dicembre da altri territori veneti.

TURISMO E SERVIZI

«Il turismo è un sistema complesso - spiega Antonio Ferrarelli, presidente di **Think Tank Nord Est** - e le risorse raccolte dai Comuni con l'imposta di soggiorno, attraverso gli operatori turistici, sono fondamentali per garantire servizi di qualità. È importante utilizzare il gettito dell'imposta per gestire in maniera efficiente e sostenibile il sistema di accoglienza, oltre che per sviluppare l'attrattività delle destinazioni stesse. Laddove l'impiego delle risorse viene concordato con gli operatori del settore, l'imposta diventa uno strumento a beneficio dei residenti, delle imprese e dei turisti».

M.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA